



CORTE DEI CONTI

Sezione regionale di controllo per la Calabria

composta dai magistrati:

Dr. Fabrizio CARRARINI	Presidente f.f. - Relatore
Dott. Antonio BARRILE	Consigliere
Dr.ssa Emanuela Friederike DAUBLER	Primo Referendario
Dr.ssa Sabina PINTO	Primo Referendario
Dr.ssa Maria LEPORE	Referendario
Dr. Cosmo Cesare COSENTINO	Referendario
Dr.ssa Mariagrazia PELLECCIA	Referendario
Dr. Lucio GRAVAGNUOLO	Referendario

ha emesso la seguente

Deliberazione

VISTO l'art. 100, c. 2, Cost.;

VISTO il regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

VISTO l'art. 3, comma 4 e 5 della legge 14 gennaio 1994, n. 20 ;

VISTO l'art. 7, comma 7, della legge 5 giugno 2003, n. 131;

VISTO l'art. 11 della legge 4 marzo 2009, n. 15;

VISTO l'art. 22 del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120;

VISTO il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato dalle Sezioni Riunite con deliberazione n. 14 del 16 giugno 2000 e ss.mm.ii.;

VISTA la deliberazione delle Sezioni Riunite in sede di controllo n. 26/SSRRCO/2024/INPR depositata il 19 dicembre 2025, con la quale è stato approvato il documento relativo alla “Programmazione dei controlli e delle analisi della Corte dei conti per il 2026”, ai sensi dell’art. 5, comma 1, del predetto regolamento;

VISTA la delibera della Sezione delle Autonomie n. 1/SEZ.AUT/2026/INPR depositata il 27 gennaio 2026 con la quale è stato approvato il documento relativo alla “Programmazione delle attività per l’anno 2026”;

VISTA l’ordinanza n. 13/2026 con la quale il Presidente ha convocato il collegio per l’odierna camera di consiglio;

UDITO nella camera di consiglio del 5 maggio 2026 il relatore Presidente f.f. Fabrizio Carrarini

DELIBERA

di approvare il programma di attività della Sezione regionale di controllo per la regione Calabria relativo all’anno 2026 che, allegato alla presente deliberazione ne costituisce parte integrante.

DISPONE

che copia della presente deliberazione sia trasmessa:

- al Presidente della Regione, al Presidente del Consiglio regionale,
- ai Sindaci e ai Presidenti dei Consigli comunali della regione Calabria;
- ai Presidenti delle province, alle Assemblee dei sindaci e ai Consigli provinciali della Regione Calabria;
- al Sindaco della Città metropolitana di Reggio Calabria, al Consiglio metropolitano e alla Conferenza metropolitana;

- ai Direttori generali delle aziende sanitarie provinciali e delle Aziende ospedaliere della Regione Calabria;

Così deciso in Catanzaro nella camera di consiglio del 5 maggio 2026.

Il Presidente f.f.
Fabrizio Carrarini

Depositato in segreteria il
Il Direttore della segreteria
Dott. Manuela Giacobbe

PROGRAMMAZIONE DELL'ATTIVITÀ DELLA SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO DELLA REGIONE CALABRIA PER L'ANNO 2026

Le scelte operate con la presente deliberazione di programmazione dell'attività di questa Sezione regionale di controllo per il 2026 sono adottate, ai sensi dell'art.5, commi 1 e 2 del regolamento per le funzioni di controllo della Corte dei conti, nel rispetto delle linee di riferimento programmatiche già tracciate:

- dalle Sezioni Riunite in sede di controllo con delibera n.26/SSRRCO/INPR depositata il 19 dicembre 2025, concernente la “Programmazione dei controlli e delle analisi della Corte dei conti per il 2026”;
- dalla Sezione delle Autonomie con delibera n. 1 SEZAUT/2026/INPR depositata il 27 gennaio 2026, riguardante il “Programma delle attività per l'anno 2026”.

Tali scelte continuano - come per il passato - ad essere conformate a criteri di flessibilità e sono funzionalizzate al consolidamento dei risultati conseguiti negli anni precedenti e all'efficientamento dell'azione istituzionale complessivamente considerata.

La connotazione di flessibilità è resa tanto più necessaria nel corrente anno in ragione della variabilità dei carichi di lavoro connessi all'introduzione della nuova disciplina della legge 7 gennaio 2026, n. 1, sopravvenuta successivamente alla citata deliberazione n. 26 delle Sezioni riunite, e ciò per

le modifiche che tale normativa è suscettibile di produrre sullo svolgimento delle attività e sull'organizzazione degli uffici. Senza trascurare poi l'impossibilità oggettiva di programmare attività istituzionali che si svolgono "a domanda" - quali la richiesta di pareri ai sensi dell'art. 7, comma 8, della legge n. 131/2003 o la peculiare forma di controllo prevista dagli artt. 5 e 11, comma 3 Tusp - ovvero "su impulso di soggetti terzi", come nel caso della verifica di congruenza, ex art. 243 quater, comma 3, del Tuel, dei piani di riequilibrio, a seguito della trasmissione, spesso a ondate successive, della relazione da parte della Commissione ministeriale. Attività, quest'ultima, destinata inevitabilmente ad assorbire consistenti energie lavorative, in considerazione sia del loro elevato numero che della loro intrinseca complessità trattandosi, spesso, di piani rimodulati e/o riformulati anche più volte, ovvero pervenuti in Sezione dopo un'istruttoria pluriennale presso la Commissione ministeriale, con la conseguente necessità di doverne verificare contestualmente anche l'attuazione negli anni successivi all'approvazione. Va da sé che la verifica di congruità dei piani di riequilibrio nonché il monitoraggio sulla loro attuazione rappresentano una priorità rispetto agli altri controlli finanziari sui rendiconti e bilanci degli enti locali, sicché possono provocare una contrazione del numero programmato di controlli ex art 148 bis.

Il nucleo delle attività istituzionali incompressibili comprende anche il giudizio di parifica del rendiconto regionale e i controlli ad esso strettamente connessi sul piano funzionale, quali la relazione sulla copertura delle leggi finanziarie e

la tecnica di quantificazione dei mezzi di copertura, i controlli interni e i controlli sui rendiconti dei gruppi consiliari regionali (che alla data attuale si sono già conclusi).

Tutto ciò premesso e considerato, si rassegna di seguito la programmazione dell'attività del 2026, facendo fin da ora riserva di possibili modifiche e/o integrazioni che dovessero rendersi necessarie in ragione di sopravvenienze impreviste e/o imprevedibili ovvero di modifiche in corso d'anno nell'organico del personale di magistratura e amministrativo. È di palmare evidenza, infatti, che la programmazione dell'attività della Sezione è strettamente correlata con quella relativa all'attività dei funzionari istruttori, sia ordinaria che relativa ai "progetti per l'efficientamento", con la conseguente opportunità di adozione di misure organizzative, di seguito esposte, idonee a fornire già dalla fase dell'avvio gli strumenti di supporto all'attività istruttoria e deliberativa, anche attraverso la creazione di cartelle condivise.

1) CONTROLLI SULLA FINANZA REGIONALE

Il controllo sulla finanza regionale si concretizzerà, in primo luogo, nel giudizio di parificazione sul rendiconto generale della Regione, ai sensi dell'art.1, comma 5, del d.l. 174/2012, in base al quale la Corte segnala al Consiglio regionale e alla Giunta regionale *"le misure di correzione e gli interventi di riforma che ritiene necessari al fine, in particolare, di assicurare l'equilibrio del bilancio e di migliorare l'efficacia e l'efficienza della spesa"*, attraverso l'elaborazione della relazione ex artt. 39, 40 e 41 del T.U. di cui al r.d.

1214/1934. Detta relazione tratterà anche i temi della gestione sanitaria regionale, delle società partecipate e della utilizzazione dei fondi comunitari.

Vale evidenziare che detto controllo si svolgerà di norma entro i tempi contingentati del ciclo di bilancio, intervenendo fisiologicamente tra il disegno di legge sul rendiconto e la legge di approvazione e si svilupperà attraverso un'interazione costante tra il controllante e il controllato prima di pervenire ad esiti definitivi: interazione che si eserciterà fin dalla fase istruttoria e proseguirà nel corso del procedimento con l'attività di valutazione e referto (cfr. deliberazione n. 10/2025/INPR della Sezione delle autonomie depositata il 29 aprile 2025).

Il controllo sulla finanza regionale includerà, altresì, anche il controllo finanziario di legalità e di regolarità amministrativo – contabile del bilancio preventivo (2026/2028), con le modalità e secondo le procedure di cui all'art. 1, commi 166 e 167, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, e all'art. 1, commi 3, 4, 7 e 8 del d.l. 174/2012; e il controllo introdotto dall'art. 1, comma 9 del d.l. 174/2012, sui rendiconti dei gruppi consiliari regionali per l'anno 2025 che del giudizio di parifica costituisce una componente, posto che il bilancio del Consiglio regionale confluisce in quello generale regionale.

Nel contempo, attesa la evidente connessione funzionale, si procederà:

- all'analisi delle metodologie e tecniche di quantificazione degli oneri finanziari nonché della congruenza delle coperture finanziarie delle leggi

di spesa da esitare nel referto annuale sulla legislazione regionale di spesa ex art. 1, comma 2 del d.l. n. 174/2012;

- all'esame della relazione annuale del Presidente della Regione sulla regolarità della gestione e sull'efficacia e sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni, ex art. 1, comma 6, del d.l. 174/2012.

Sotto il profilo organizzativo, al fine di facilitare la consultazione della documentazione in possesso della Sezione, anche per il 2026, sarà mantenuta la prassi del suo inserimento su *share point* in cartelle condivise con la Procura regionale oltre che con tutto il personale di magistratura e amministrativo addetto al giudizio di parifica.

In apposite cartelle verrà inserito anche il materiale relativo ai referti sui controlli interni nell'ambito della Regione e sulle leggi di spesa.

1.1) GESTIONE DELLA SPESA SANITARIA

Con specifico riferimento al delicato comparto della spesa sanitaria, giova premettere che il 9 aprile u.s. il Consiglio dei ministri ha deliberato la revoca del Commissariamento per la Sanità della Regione Calabria. Nondimeno, la Sezione ritiene di dover confermare le linee programmatiche definite negli anni precedenti che comprenderanno i controlli, di cui all'art. 1, comma 170, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 e all'art. 1, commi 3, 4, 7, 8 del d.l. 174/2012, sulle cinque aziende sanitarie provinciali e sulle tre aziende ospedaliere operanti nella regione.

In linea con le aspettative, a livello centrale, della Sezione delle autonomie (par. 5.2 della citata deliberazione N. 1/SEZAUT/2026/INPR) si realizzerà, inoltre, un *focus* tematico sulla situazione delle liste d'attesa in Sanità ed i rimedi per farvi fronte.

L'obiettivo sarà quello di definire, nel modo più completo possibile, il quadro complessivo della gestione della spesa sanitaria nella Regione, ricomponendo in sede di giudizio di parificazione le fila delle indagini istruttorie svolte per le singole aziende sanitarie, in uno con la tematica relativa alla gestione sanitaria accentrata.

Sotto il profilo organizzativo, inoltre, anche su questo versante, al fine di favorire la consultazione immediata della documentazione comunque utile ai fini dell'esercizio della funzione di controllo, saranno ulteriormente razionalizzati e potenziati gli attuali strumenti informatici, con la creazione di cartelle condivise su *Share point*, accessibili ai magistrati e ai funzionari assegnatari del controllo su ciascun ente.

2) CONTROLLI SULLA FINANZA LOCALE

Come negli anni precedenti uno spazio preponderante sarà riservato ai controlli sulla finanza locale, quale attività fondamentale per garantire l'equilibrio complessivo dei bilanci e la sostenibilità dell'indebitamento, nel rispetto degli obiettivi programmatici e dei vincoli reintrodotti in sede europea e recepiti dalla legge di bilancio.

In tale ambito, la Sezione – così come sottolineato dalla Sezione delle autonomie al par. 5.2 dalla citata deliberazione n.1/SEZAUT/2026/INPR – *“razionalizzerà l’attività di controllo a tutela degli equilibri di bilancio con criteri di attualizzazione delle verifiche ai dati dell’ultimo esercizio disponibile, applicando criteri di selezione degli enti che espongono maggiori indici di criticità, al fine di intervenire con immediatezza sugli scostamenti e sulle situazioni di fragilità strutturale. La ricostruzione storica di eventi remoti, non più emendabili, rischia infatti di restare priva di effetti utili”*.

Conseguentemente, si darà priorità al controllo sui documenti contabili dei comuni in stato di dissesto attivo ovvero chiuso in un recente passato, che non sono stati esaminati da parecchi anni, che hanno chiuso con esito favorevole la procedura di riequilibrio ma sono stati destinatari di misure correttive ovvero risultano essere “inadempienti”: gli organi di revisione non hanno inviato i questionari ovvero hanno omesso l’adozione delle misure conseguenziali alle irregolarità accertate dalla Sezione ex art.148 bis Tuel.

Nell’ipotesi di persistenza degli inadempimenti, l’esame verrà effettuato, previo deferimento in adunanza pubblica, allo stato degli atti, sulla base, cioè, dei dati gestionali reperibili tramite l’accesso al sito istituzionale dell’ente e alle banche dati in uso alla Sezione.

I comportamenti omissivi dei revisori, secondo le direttive presidenziali, così come gli anni precedenti, continueranno a essere oggetto, di un costante monitoraggio da parte dell’addetto alle verifiche dei dati pervenuti

sull'applicazione CON.TE e saranno individuati in altrettante delibere di accertamento dell'inadempimento.

Nell'ambito sopra delimitato dagli elenchi che saranno consegnati ai magistrati istruttori e ai rispettivi funzionari, le priorità saranno individuate dal magistrato istruttore sulla base dei sopraindicati criteri nonché tenuto conto della gravità e della persistenza delle violazioni delle regole contabili accertate.

Inoltre, come sottolineato dalle Sezioni riunite nella citata deliberazione n. 26/SSRRCO/INPR *“nella pianificazione dei controlli sui bilanci, un valore organizzativo aggiunto potrà derivare dalla utilizzazione di modalità di lavoro improntate ad un sistema integrato di controllo che raccolga le informazioni provenienti dai diversi segmenti di attività riguardanti il medesimo ente locale (es. controlli interni e riordino societario)”*. A tal fine è in corso di completamento la creazione su Share *Point* di cartelle condivise contenenti la raccolta delle precedenti pronunce della Sezione (in gran parte già disponibili sulla predetta *app*), i riscontri all'attività istruttoria *in itinere* nonché ogni documento di pertinenza del singolo ente pervenuto in Sezione (es. segnalazioni, denunce, richieste di pareri) materiale quest'ultimo che sino ad ora era custodito in fascicoli digitali che venivano messi a disposizione del magistrato al momento dell'avvio dell'attività istruttoria. Gli elenchi sono suddivisi per province e sono accessibili da ciascun magistrato e funzionario in conformità all'assegnazione di competenza. Saranno create delle

sottocartelle contenenti le delibere e tutto il materiale istruttorio relativo ai controlli interni e alle relazioni di fine mandato.

Secondo la metodologia indicata anche negli anni precedenti l'esame dei rendiconti, nell'ottica della continuità del ciclo di bilancio, si accompagnerà a quello dei bilanci di previsione per il triennio 2025/2027.

Per l'anno in corso, inoltre, la scala delle priorità include i rendiconti dei comuni nei cui confronti è stata disposta la misura correttiva del blocco della spesa discrezionale.

La Sezione ha all'esame il piano di riequilibrio della provincia di Catanzaro e si propone di effettuare il controllo di legittimità-regolarità sui documenti contabili delle province di Vibo Valentia e Crotona nonché della città metropolitana di Reggio Calabria. È esclusa invece la Provincia di Cosenza, che ha deliberato il ricorso al piano di riequilibrio, attualmente all'esame della Commissione ministeriale.

Per quanto riguarda le società partecipate, anche quest'anno sarà effettuata la verifica degli adempimenti previsti dal Tusp relativamente alla ricognizione della partecipazione e alle eventuali razionalizzazioni.

Focus specifici, nei limiti delle risorse disponibili saranno posti sulle principali società partecipate.

Per quanto riguarda i piani di riequilibrio, fermo restando che si procederà con la massima tempestività possibile all'esame ex art 243 quater, comma 3, del

Tuel, l'obiettivo della Sezione è quello di assicurare il monitoraggio almeno annuale sull'attuazione dei piani già approvati.

3) CONTROLLO PREVENTIVO E FUNZIONE CONSULTIVA

Le misure organizzative relative a tali funzioni, trattandosi di attività non programmabile, si sostanziano nella ripartizione del carico tra i magistrati in servizio secondo criteri di rotazione.

4) P.N.RR. : IL CONTROLLO SULLA GESTIONE

In attuazione dell'indirizzo espresso dalle Sezioni riunite in sede di controllo (deliberazione n. 26/SSRRCO/INPR/2025 cit.), che attribuisce specifica rilevanza alle verifiche afferenti alla fase di chiusura del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR-PNC), prevista per giugno 2026, nonché ai correlati profili di rendicontazione, la Sezione inserirà nel proprio programma annuale le attività di controllo sulla gestione degli interventi finanziati dal medesimo Piano, ai sensi del decreto legge 31 maggio 2021, n. 77.

In continuità con la precedente programmazione, le attività di verifica saranno svolte anche mediante metodologie di campionamento statistico, su interventi selezionati sulla base di criteri di analisi e valutazione del rischio, come il progetto del Comune di Reggio Calabria "*rinnovo flotta bus elettrici*" di cui al CUP H30J22000020006 e/o altri progetti da individuare sulla base delle linee di priorità stabilite dalle Sezioni Riunite (cfr. pag. 5 delibera 26/SSRRCO/INPR/2025 cit.).

Compatibilmente con le tempistiche di riferimento e con le altre attività istituzionali, si valuterà altresì la predisposizione di uno specifico referto sullo stato di attuazione del PNRR a livello regionale.